A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA
A.O.B. ONLUS

A FIANCO DI CHI SOFFRE
Notiziario quadrimestrale
dell'ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA "A.O.B. onlus"
Reg. Tribunale di Bergamo n. 17/2008 del 24/04/2008.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB Bergamo

ANNO XI · N. 30 - Marzo 2018

n. 30

A FIANCO DI CHI SOFFRE

REDAZIONE
c/o ASST Papa Giovanni XXIII
piazza O.M.S., 1 - 24127 Bergamo
DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto VITALI
COORDINATORI DI REDAZIONE
Marina CALLIONI, Mario TARENGHI
COLLABORATORI
Arturo AMADIGI
Maurizio AMAGLIO
Carlo BIANCHI
Marisa CARRARA
Ileana PELICIOLI
Cristina PEZZOTTA
Luigi RADICI
GRAFICA
Radicistudio.eu
STAMPA
Novecento Grafico s.r.l. - Bergamo

A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA
A.O.B. ONLUS

c/o UOC Oncologia - ASST Papa Giovanni XXIII
Piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo
Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato n. 2656 del 01-12-2015 n. 335 sez. A) sociale.
Iscritta al Registro Persone giuridiche private Regione Lombardia n. 2089 - C F. 95107360166
Tel. 035.2678063 - www.aobonlus.it - info@aobonlus.it

PRESIDENTE ONORARIO
Roberto LABIANCA

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE
Maurizio RADICI
VICE-PRESIDENTE
Giuliana D'AMBROSIO

CONSIGLIERI
Maria Grazia AIROLDI, Anna Maria ARICI, Marina CALLIONI, Bruno MARTINELLI, Maria Grazia MINETTI, Edoardo PARIETTI, Claudio UBIALI

SEGRETARIO
Arturo AMADIGI

TESORIERE
Giovanni FRANCESCONI

COLLEGIO DEI REVISORI
PRESIDENTE
Rag. *Alessandro TESTA*
EFFETTIVI
Rag. *Marzia ROSSI* e Rag. *Massimo SEMINATI*
SUPPLENTI
Rag. *Carlo BERLANDA* e Dott. *Mauro SOMENZI*

Ricordati di rinnovare la quota sociale 2018

€ 10
SOCIO ORDINARIO

€ 50
SOCIO SOSTENITORE

€ 500
SOCIO BENEMERITO

SOMMARIO N. 30

LE NOSTRE INTERVISTE
Elena Fanchini *pg. 04*
STRUMENTAZIONE
Broncoscopio *pg. 08*
MEDIA
Facciamoci conoscere *pg. 09*
TESTIMONIANZE
Servizio accompagnamento *pg. 10*
SOLIDARIETÀ
Club Orobico Auto d'Epoca *pg. 11*
ALIMENTAZIONE
10 sane abitudini *pg. 12*
PROGETTI
Programma 2018 *pg. 14*
A.P^R.I.C.A.
La presa in carico *pg. 15*
DONAZIONI
Auomobile nuova *pg. 16*
VARIE *pg. 17*
PROSSIMI EVENTI *pg. 18*
PROGETTO IORT *pg. 19*
VITA DELL'ASSOCIAZIONE *pg. 20/21*
COMUNICAZIONI *pg. 22/23*

BERGAMO CONTRO IL CANCRO: A CHE PUNTO SIAMO?

Quando nel novembre 1997 arrivai a Bergamo a fare il Primario Oncologo dopo una più che ventennale esperienza a Milano (dapprima al Policlinico, poi all'Ospedale San Carlo Borromeo, sede di una delle primissime realtà di Oncologia Medica del nostro Paese, sotto la illuminata direzione del mio Maestro, il professor Gino Luporini) mi ritrovai in un ambiente ricco di professionalità e di dedizione al malato neoplastico e alla sua famiglia, ma relativamente poco conosciuto all'esterno e scarsamente visibile dal punto di vista scientifico, con una produzione molto al di sotto delle sue reali possibilità. Inoltre, dopo meno di un mese scoppiò la tempesta del caso Di Bella, con il concreto rischio di minare l'indispensabile rapporto di fiducia tra sanitari e ammalati. Devo dire che, superate alcune rilevanti barriere linguistiche (solo due esempi: "togliere" anzichè "tirare fuori", "in parte" anziché "di fianco"..), mi sentii subito un bergamasco di adozione, anche grazie alla amichevole accoglienza che tutti indistintamente mi riservarono. Ma non intendo fare qui un bilancio analitico di quanto è stato fatto in questi 20 anni, grazie all'impegno di pazienti, familiari, medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, volontari, associazioni e un pochino anche grazie alla determinazione che ho cercato di mettere sempre in campo e che ben si sposava con l'"ansia del fare" tipica di questa terra generosa: nei prossimi mesi non mancheranno certo le occasioni per tornare a raccontare nei dettagli quanto è stato realizzato attraverso l'impegno di tante persone. Vorrei invece guardare avanti e condividere con voi alcune riflessioni sul futuro che attende la lotta al cancro a Bergamo e dintorni per le quali, vi rimando al prossimo numero del Notiziario A.O.B.

Roberto Labianca

Direttore Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO) di Bergamo

Elena **Fanchini**: lo sport come migliore terapia

Per chi non lo sapesse (e penso che siano molto pochi), Elena Fanchini è una delle esponenti di punta della nostra Nazionale Italiana di sci alpino. La sua scheda tecnica parla da sola. Recentemente Elena si stava preparando, come da diversi anni ormai, alla stagione sciistica che quest'anno prevedeva anche la partecipazione alle Olimpiadi in Corea del Sud, quando un fatto inatteso ha sconvolto i programmi suoi e di tutto il suo entourage, familiare e sportivo. A Elena è stato diagnosticato un tumore.

Noi avevamo già in mente di contattarla per un'intervista per il nostro Notiziario, ma questo fatto ci aveva bloccato per un attimo. Non volevamo intervenire in un momento così delicato della sua vita. Poi, tramite la sorella minore di Elena, ci siamo azzardati e abbiamo deciso di avvicinarla ugualmente. Mai decisione fu più azzeccata perché, parlando con Elena, abbiamo trovato una persona agguerrita e piena di voglia di combattere e siamo certi che non sarà certo questo inconveniente a fermarla dall'ottenere traguardi sportivi e non, ancora più importanti di quelli raggiunti finora.

Ho letto che prima di questa novità avrebbe voluto smettere di sciare, poi questo Le ha fatto cambiare idea.
Sinceramente non sapevo cosa avrei fatto a fine stagione, se avrei continuato o no. Prima avrei fatto la mia stagione, avrei fatto le mie Olimpiadi e poi avrei deciso cosa fare. Sicuramente dopo questa diagnosi di malattia, avendo fatto solo due gare di discesa libera, la voglia di tornare, di lottare, mi è rimasta. Avendo fatto solo un quinto delle gare di discesa, avendo perso tutta la stagione, mi sono convinta di continuare anche l'anno prossimo. Mi è rimasta la voglia, per poter realizzare tutto ciò che non ho potuto realizzare quest'anno. Non posso lasciare tutto in questo modo. Voglio essere io a decidere come e quando lasciare, non posso lasciar fare alla malattia.

Quindi, prima che arrivasse questa batosta, aveva già iniziato la sua stagione agonistica?
Si, avevo fatto un quarto posto nella discesa libera di Lake Louise e niente faceva pensare a ciò che è successo dopo. Io sono stata male il 28 dicembre scorso e, seppur oggi mi sento fisicamente bene, la piccola differenza è che dopo di allora mi è stata diagnosticata la malattia.

In una sua intervista ho letto che Lei non si pone tante domande sul perché, il per come.
Bisogna accettare e andare avanti e combattere. Io vivo giorno per giorno, sempre con il sorriso e voglio che tutto finisca il prima possibile per riprendere la mia vita sciistica. Per ora posso dire che, alla luce di quanto mi è capitato, mi sono trovata molto bene con tutti coloro che mi hanno assistita dall'inizio di questa battaglia, medici in prima fila. Ho trovato persone affidabilissime, molto responsabili, che mi hanno dato molta fiducia. Oltre a questo ho scoperto tanto affetto da parte di tanta gente, a partire dalla mia famiglia ma anche da parte di tante persone che non conoscevo. Sono stata inondata di messaggi di conforto e di affetto. È stata una cosa incredibile e questo mi dà tanta forza. Sola non mi sono mai sentita. Ho una bellissima famiglia che ha sempre seguito sia me che le mie sorelle e ha fatto tanti sacrifici per tutte noi. In particolare l'amore che mi lega a mia sorella Nadia è molto importante per me, così

come l'affetto dei nostri tifosi. In questa fase particolare della mia vita ho ricevuto molti messaggi da persone che stanno affrontando la mia stessa battaglia e anche questo mi aiuta concretamente a combattere la malattia.
Peccato per le Olimpiadi, avevo fatto tanta fatica per arrivarci e mi dispiace tanto non aver partecipato. Il mio primo pensiero dopo che ho saputo della malattia era per lo sci, la paura di non poter più continuare. Fino all'ultimo ho pensato di potercela fare per le Olimpiadi ma i medici mi hanno costretta a fermarmi.

E le "amiche/avversarie" dello sport?
Vivo in un ambiente molto positivo, siamo tutte persone che definirei "buone". Alla fine anche le mie avversarie sono persone di cuore che antepongono i sentimenti al confronto agonistico. Con alcune faccio gare da anni, con altre ho appena iniziato, ma la vicinanza che ci accomuna nei posti delle gare ha creato un rapporto molto forte tra tutte noi e l'affetto che ho ricevuto da tutte loro è da un lato "normale" per me, ma nello stesso tempo bellissimo.

Cosa rappresenta lo sport per Lei in questo particolare momento?
Certamente l'agonismo che ho sviluppato negli anni mi sta aiutando tantissimo per combattere questa battaglia. La maturità che ho acquisito lottando nello sport mi sta dando tanta forza per affrontare anche altri tipi di sfide. Mi ha dato la consapevolezza dei miei mezzi e la volontà di combattere. Anche gli infortuni che ho avuto nella mia carriera e il cammino per uscirne sono serviti per darmi la certezza che so combattere come si deve. Indubbiamente lo sci mi ha fatto crescere.

Quali sono secondo Lei i fattori che la stanno aiutando di più per combattere questa battaglia?
La mia positività, la mia voglia di tornare il più presto possibile e la voglia di non mollare mai. Grazie allo sci la mia testa sa cosa vuole, ho trovato la consapevolezza dei mezzi e questa forza me la porto dentro per affrontare il periodo che arriverà.

Come intravede questo futuro che arriverà?
Di certo ci saranno momenti bui, come del resto ci sono anche nella vita di persone sane. Avrò probabilmente qualche cedimento durante la terapia, però questo succede anche in una vita normale: ci sono giorni in cui si sta meglio e giorni in cui si sta peggio. Arriverà certamente lo scoraggiamento, lo so, ma questo non mi fa paura. So che saprò combatterlo.

Cosa prevede l'immediato futuro?
Ci sarà una fase di cure radioterapiche e poi l'operazione. I tempi dovrebbero essere veloci, in teoria. Io vivo giorno per giorno. Quello di cui sono sicura fin d'ora è che tutto questo finirà e io riprenderò a gareggiare. L'amore per questo sport e la rinuncia a ciò che volevo realizzare quest'anno sono gli stimoli maggiori per uscire da questa situazione. >

Elena Fanchini (Lovere, 30 aprile 1985) è una sciatrice alpina italiana. È sorella di Nadia e Sabrina, a loro volta sciatrici alpine di alto livello. Sciatrice del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle della Guardia di Finanza.
Originaria di Montecampione di Artogne, fa parte della nazionale italiana dal 2003. Nel 2004 ha subito un intervento chirurgico per una lesione al ginocchio. Dopo aver gareggiato in Coppa Europa per due stagioni, ha esordito in Coppa del Mondo il 6 gennaio 2005. Appena un mese dopo ha vinto la medaglia d'argento nella discesa libera ai Mondiali di Bormio; in quella sua prima presenza iridata è stata inoltre 20ª nella combinata e non ha concluso lo slalom gigante. Il 23 febbraio seguente ha vinto l'argento nella discesa libera anche ai Mondiali juniores di Bardonecchia, dietro la sorella Nadia; il giorno dopo ha vinto il bronzo in supergigante, sempre in coppia con la sorella (argento).
Il 2 dicembre 2005 ha vinto la sua prima gara di Coppa del Mondo aggiudicandosi la discesa libera di Lake Louise, in Canada. Ai XX Giochi olimpici invernali di Torino 2006 si è piazzata 29ª nella discesa libera e non ha concluso il supergigante, mentre ai Mondiali di Åre 2007 ha ottenuto il 27° posto nella discesa libera e il 31° nel supergigante. Durante un allenamento in Austria nell'ottobre 2008 si è procurata la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro, infortunio che l'ha costretta a saltare l'intera stagione. Tornata alle gare in quella seguente, ha partecipato anche ai XXI Giochi olimpici invernali di Vancouver 2010 (14ª nella discesa libera, non ha concluso il supergigante).
Ai Mondiali di Garmisch-Partenkirchen 2011 ha gareggiato in discesa e supergigante, piazzandosi rispettivamente 16ª e 18ª, mentre a quelli di Schladming 2013 è stata 9ª in discesa e 15ª in supercombinata. L'anno dopo ha preso parte ai XXII Giochi olimpici invernali di Soči 2014, classificandosi 12ª nella discesa libera e non concludendo la supercombinata. Ai Mondiali di Vail/Beaver Creek 2015 si è classificata 26ª nella discesa libera e 16ª in combinata e a quelli di Sankt Moritz 2017 è stata 14ª nella discesa libera.
Il 12 gennaio 2018 annuncia di doversi fermare e rinunciare a partecipare ai Giochi Olimpici di Pyeongchang per curarsi da un tumore.

>

Ha seguito le Olimpiadi?

Certamente, le mie compagne erano tutte molto motivate e in forma. Sofia Goggia è stata una grande, davvero super la sua prestazione. Le Olimpiadi son qualcosa di unico per un atleta, sia per le ragazze sia per gli uomini. La squadra italiana, inoltre, è molto compatta e unita: lo spirito olimpico è molto sentito e mi è dispiaciuto tantissimo non poterci essere perché quello che ti regala un'Olimpiade non ha paragoni.

E le Olimpiadi in Corea?

Per chi, come me, pratica uno sport la priorità è quella di gareggiare: le Olimpiadi avrebbero potuto svolgersi anche sulla luna che io ci sarei andata senza alcun timore. Del resto in situazioni del genere la sicurezza è sempre al massimo livello, non ci si può nemmeno avvicinare agli atleti. Io ho fatto tre Olimpiadi, questa sarebbe stata la quarta. L'ambiente è unico, si provano delle emozioni che non si provano in alcun altra manifestazione, non ci sono paragoni.

L'intervista finisce qui. Venti minuti al telefono sono bastati per rendersi conto che Elena saprà affrontare anche questa battaglia con lo spirito che ha sempre contraddistinto lei e il clan Fanchini in generale. Non sono bastati 17 infortuni per abbattere le difese delle tre sorelle Fanchini e, parlando con Elena, non sarà la malattia che condizionerà il suo futuro. Anche questa volta Elena vuole vincere, vincere per tornare a gareggiare e tornare a combattere altri tipi di battaglie, quelle battaglie che per ora – e solo per ora – ha dovuto mettere da parte. Elena tornerà più forte e grintosa di prima, possiamo esserne certi. Tanti auguri campionessa, campionessa di sci, ma soprattutto di vita.

Emmea

Ecobroncoscopio

Grazie alla generosità dell'Associazione Oncologica Bergamasca e dei suoi numerosi sostenitori, è stata introdotta nella Endoscopia Respiratoria della UO di Pneumologia della ASST Papa Giovanni XXIII la ultrasonografia endobronchiale, una recente metodica che ha permesso di arricchire le potenzialità diagnostiche delle indagini broncoscopiche, permettendo di eseguire prelievi endoscopici sotto guida ecografica. Endobronchial ultrasound (EBUS) è una procedura minimamente invasiva ma altamente efficace che viene utilizzata per diagnosticare neoplasie polmonari, infezioni, ed altre patologie che causano aumento dimensionale dei linfonodi del mediastino.

Come funziona l'EBUS?

Dal punto di vista tecnico, si impiegano gli ultrasuoni per visualizzare la parete tracheobronchiale e le strutture ad esse adiacenti. Le immagini ecografiche vengono ottenute da una minisonda applicata sulla punta del broncoscopio. Sulla testa della minisonda si trova un trasduttore che emette gli ultrasuoni, riceve gli echi riflessi e li trasforma in segnali elettrici, dai quali si ricavano le immagini che guidano l'operatore nell'esecuzione del prelievo bioptico. In commercio si trovano due tipi di sonde: sonde radiali (RP) e sonde lineari-convesse (L-CP). La minisonda radiale (RP) viene fatta passare attraverso un canale operativo fino nei bronchi periferici con diametro fino ad 1.5 mm ottenendo una immagine circolare completa. Le minisonde lineari (LP) costituiscono la punta degli ecoendoscopici. La minisonda lineare può essere equipaggiata con palloncino di latex che si applica sulla punta dello strumento. Il palloncino gonfiato di acqua permette di ottenere una buona aderenza alla parete tracheobronchiale nei bronchi di maggior calibro e permette al trasduttore di elaborare delle immagini soddisfacenti.

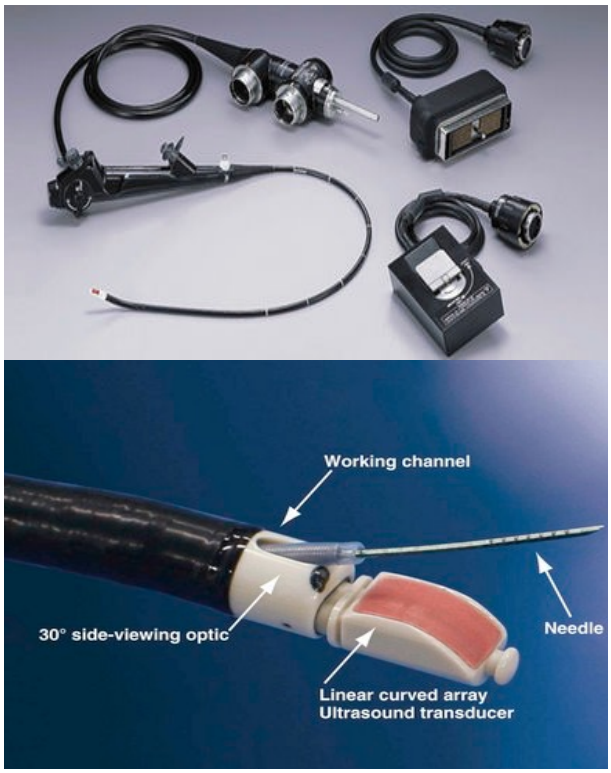
L'ecobroncoscopio diagnostico, grazie alla minisonda ecografica all'estremità distale, permette di visualizzare le strutture adiacenti alla parete tracheobronchiale: linfonodi, vasi, esofago, cuore, masse a localizzazione mediastinica, e permette di eseguire prelievi mirati in sicurezza.

Perchè utilizzare l'EBUS?

L'EBUS permette ai medici di eseguire una TBNA (agoaspirazione transbronchiale) per ottenere campioni di tessuto dai polmoni o dai linfonodi circostanti, senza ricorrere a tecniche chirurgiche. I campioni possono essere utilizzati per diagnosticare e stadiare neoplasie polmonari, riscontrare la presenza di infezioni, ed identificare la presenza di patologie infiammatorie polmonari, come la sarcoidosi o altre patologie tumorali come i linfomi.

Cosa rende l'EBUS vantaggiosa?

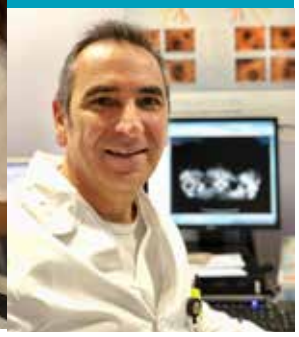
Convenzionalmente, per accedere ai linfonodi mediastinici, si sottopone il paziente ad un intervento chirurgico denominato mediastinoscopia. Viene praticata una incisione appena sopra il margine sternale superiore, e lì viene inserito uno strumento, denominato mediastinoscopio, per accedere ai linfonodi ed ai polmoni. Tramite questo accesso vengono eseguite le biopsie dei tessuti patologici. La mediastinoscopia consente di valutare il coinvolgimento linfonodale in sede paratracheale, pretracheale e precarenale. La mediastinoscopia prevede una anestesia generale ed una breve ospedalizzazione. Negli ultimi anni, il numero di mediastinoscopie stadiative è stato ridotto dall'introduzione dell'EBUS. L'agoaspirato transbronchiale sotto guida ecobroncoscopica (EBUS-TBNA) permette di raggiungere diverse stazioni linfonodali del mediastino superiore, la zona sottocarenale e le stazioni ilari. Grazie alla precisione del controllo ultrasonografico è possibile pungere linfonodi di dimensioni anche inferiori al centimetro, senza incorrere nel rischio di lesionare una grossa struttura vascolare. Il paziente, con una procedura sicura e della durata inferiore ad un'ora, viene sottoposto ad un'ampia esplorazione del mediastino evitando un'anestesia generale ed un intervento chirurgico. L'ecoendoscopia bronchiale (Endo-Bronchial Ultra Sound, EBUS) permette



>

> di osservare in tempo reale l'ago nel momento in cui penetra nel bersaglio, ed è stata dimostrata una sensibilità > 90% anche per linfonodi di piccole dimensioni. Tuttavia, l'EBUS-TBNA non è in grado di campionare i linfonodi non adiacenti alle vie aeree (es. stazioni 5 - 8 e 9). Secondo le attuali linee guida dell'ACCP, National Comprehensive Cancer Network, European Respiratory Society, ed European Society of Thoracic Surgeons, l'EBUS è indicata in tutti i tumori centrali, nei tumori periferici > 3 cm, nei linfonodi > 1 cm alla TC, nel coinvolgimento N1 alla PET, e nei casi in cui si dimostri positività PET (SUV > 2) anche in linfonodi < 1.

Servizio di endoscopia respiratoria: Responsabile Dr Giuseppe Ciaravino



Come si esegue l'EBUS?

L'EBUS si esegue sottoponendo il paziente ad una blanda sedazione – sedazione cosciente - o in alcuni casi con supporto anestesiologico in anestesia profonda. La procedura può essere eseguita anche ambulatorialmente, ed il paziente può rientrare a domicilio dopo una breve osservazione. Il medico può eseguire una agoaspirazione dei linfonodi utilizzando uno strumento (EBUS) che viene inserito nelle vie aeree del paziente attraverso la bocca al fine di eseguire un'agoaspirazione con ago sottile sotto controllo ecografico.

Quali sono i benefici dell'EBUS?

L'EBUS fornisce immagini delle superfici delle vie aeree, dei vasi sanguigni, dei polmoni e dei linfonodi in real-time. Il medico può così raggiungere aree altrimenti difficilmente accessibili, e visualizzare linfonodi anche di piccole dimensioni, ed ottenere campioni bioptici con maggiore facilità. L'accuratezza e la velocità di esecuzione dell'EBUS è avvantaggiata dalla possibilità di collaborazione con un citologo e/o anatomo-patologo, presente al momento dell'esecuzione dell'esame, che processa ed esamina i campioni bioptici in maniera estemporanea in modo da poter richiedere campioni aggiuntivi qualora necessario. Questa metodica è conosciuta come ROSE (Rapid On Site Evaluation).

Da chi viene richiesto l'esame?

Il consiglio di eseguire l'EBUS viene dato dal Medico Specialista, il quale conosce la metodica e le esatte indicazioni (Chirurgo Toracico, Medico Oncologo, Medico Pneumologo, Radioterapista etc). L'indicazione per eseguire questo esame è data solo in casi selezionati: pazienti con tumore del polmone o con masse mediastiniche o con malattie infiammatorie (ad esempio: sarcoidosi). In questi pazienti la metodica serve per meglio definire lo stadio della malattia (in caso del tumore del polmone) o per definirne la natura, al fine di programmare un iter terapeutico il più adeguato possibile al paziente. L'EBUS si affianca alle metodiche di imaging (TC e PET). Le informazioni ottenute da queste indagini sono essenziali per indirizzare il paziente oncologico alla strategia terapeutica più adeguata, che può essere la chirurgia, la chemioterapia, o la radioterapia. Con la TC e la PET è possibile riconoscere le strutture linfonodali sospette per malattia infiammatoria o tumorale (risultano aumentate di volume o molto attive metabolicamente).

Epidemiologia della patologia tumorale polmonare, ruolo della prevenzione e della gestione oncologica.

Il tumore del polmone è la prima causa di morte per tumore negli uomini e la terza nelle donne. La sua diffusione è in aumento, perché il vizio del fumo continua a diffondersi fra i giovani, e resta ancora molto diffuso fra gli adulti. La tendenza è chiara: diminuiscono i nuovi casi fra gli uomini, aumentano invece fra le donne. Preoccupa, in particolare, l'incremento delle diagnosi di tumore del polmone fra le donne italiane (13.500 nel 2016), da ricondurre alla diffusione del fumo di tabacco anche fra le più giovani. È necessario promuovere campagne di sensibilizzazione perché il 40% dei casi di tumore può essere evitato seguendo uno stile di vita sano e la prevenzione può inoltre generare risparmi e liberare risorse che potrebbero essere indirizzate alla promozione di progetti di ricerca e alla disponibilità di nuove terapie. Nella lotta al cancro è inoltre fondamentale impostare un approccio integrato e multidisciplinare per impostare la terapia, come già avviene nel nostro ospedale da molti anni. Occorre inoltre sviluppare e garantire un'offerta adeguata di assistenza sul territorio. Un ruolo strategico è svolto anche dal volontariato, da considerare un'importantissima risorsa. In particolare, quello che viene svolto in campo oncologico si caratterizza per una realtà vastissima di organizzazioni e reti, spesso animate da generazioni diverse, che si incontrano e promuovono legami sociali, che si uniscono in una cultura di solidarietà e di supporto alle categorie più deboli, condividendo con i pazienti e i familiari un percorso spesso complicato, ma che può diventare fonte di crescita individuale e collettiva.

Facciamoci conoscere

Una realtà di volontariato attivissima sul territorio bergamasco ma che ha bisogno di farsi conoscere sempre più: così A.O.B., grazie anche alla disponibilità dei media locali, intende mostrare le attività quotidiane dei suoi volontari e approfondire i progetti realizzati in collaborazione con l'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Abbiamo tante cose da dire, abbiamo tante cose da fare, abbiamo piacere di condividerle.

COLAZIONE CON RADIO ALTA La trasmissione radiofonica "Colazione con Radio Alta" andata in onda il 18 dicembre 2017, ha visto ospiti le volontarie Grazia Airoldi e Marina Callioni in rappresentanza del "Servizio parrucche", una delle attività promosse da A.O.B. per aiutare le pazienti che stanno attraversando il delicato percorso della chemioterapia. Ricordiamo che solo nel 2017 A.O.B. ha consegnato ben 226 parrucche.

16 Città

L'ECO DI BERGAMO
LUNEDÌ 29 GENNAIO 2018

Lotta contro il cancro, «vetrini digitali» per diagnosi più veloci e condivise

Nuova tecnologia. Strumentazione in funzione all'Anatomia patologica dell'ospedale Papa Giovanni XXIII grazie al finanziamento dell'associazione Aob raccolto con il concerto di Natale dell'Accademia della Finanza

ELISA RIVA

nessuno. Consente la digitalizzazione dei vetrini e la condivisione delle immagini, permettendo di ottenere consulti da tutto il mondo. Ela Whole-Slide Imaging, la nuova tecnologia dei «vetrini digitali» da poco in dotazione nell'Unità operativa complessa di Anatomia patologica del Papa Giovanni XXIII: una macchina fotografica, collegata al microscopio, che attraverso un software all'avanguardia permette di scansionare le cellule tumorali. Una novità importante per questo reparto che, insieme alla Pathology, è il primo passo verso la cosiddetta Digital Pathology, la Patologia Digitale, ossia la conversione dei vetrini in dispositivi digitali che possono essere visualizzati, gestiti, condivisi e analizzati su un monitor di un computer. Una delle vie più promettenti della medicina diagnostica al fine di ottenere analisi e prognosi di cancro più precise e veloci. La nuova tecnologia è in dotazione al Papa Giovanni grazie a una donazione: i fondi raccolti dall'Accademia della Guardia di Finanza in occasione del concerto di Natale hanno permesso all'Associazione oncologia bergamasca di finanziare l'acquisto della nuova strumentazione.

Condivisione di immagini

«Questa donazione – spiega Andrea Ciasatti, direttore Unità operativa complessa Anatomia patologica – si colloca all'interno di una collaborazione tra l'Oncologia e l'Anatomia patologica iniziata con l'acquisto di un microscopio che ci permette di avere un archivio integrato-digitale che riproduce virtualmente

scopio utilizzato per analizzare le cellule tumorali. La macchina fotografica cattura in altissima definizione il vetrino e un software molto sofisticato digitalizza l'immagine che a questo punto può essere condivisa con altri ospedali (si trovano anche in tutto il mondo». Ingrandimento, per poter chiudere consulti, era indispensabile spedire l'intero vetrino (con tempi e costi lunghi) oppure fotografie statiche. Impossibile, in questo ultimo caso, per uno specialista poter analizzare nel dettaglio le tracce biologiche e procedere con la diagnosi. Con la Whole-Slide Imaging questa tecnologia solo in casi particolari, precisa Andrea Ciasatti.

Formazione

Ma oltre all'analisi dei casi, la microscopia digitale avrà importanti applicazioni anche nell'istruzione: «Pensiamo di proiettare e mostrare i vetrini digitali – continua l'esperto – sfruttando gli schermi ad alta risoluzione a cui pubblico illustrato. Si pensi ad esempio ad eventi con la presenza di studenti, tirocinanti, specializzandi. Il tutto senza avere bisogno di ampi spazi e di microscopi multiteste, livelli e vetrini digitali, non si possono rompere, non si sciolgono e non si graffiano». E torniamo alla diagnosi, «ora è possibile condividere i dati dei vetrini digitali con un numero illimitato di colleghi – evidenzia ancora il primario dell'Anatomia Patologica – sia all'interno dei vari gruppi di ricerca (ad

La strumentazione all'avanguardia donata da «Aob» all'Anatomia patologica dell'ospedale Papa Giovanni XXIII

Il presidente dell'associazione

Maurizio Radici: Aob e Finanza insieme per favorire iniziative utili alla comunità

A donare la nuova tecnologia al Papa Giovanni XXIII è stata l'Associazione Oncologica

zia in occasione del loro tradizionale concerto hanno permesso ad Aob di finanziare l'acqui-

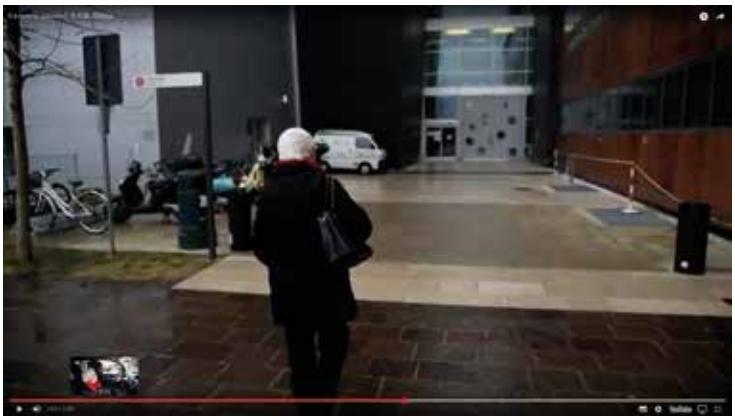
dermatoscopio che ci permette di avere un archivio integrato-digitale che riproduce virtualmente

L'ECO DI BERGAMO Lo scorso 29 gennaio il quotidiano L'Eco di Bergamo ha dato ampia visibilità a una nuova strumentazione ora in dotazione al Reparto di Anatomia Patologica dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo: si tratta del "Manual Whole Slide Imaging", una tecnologia che consente la digitalizzazione manuale dei vetrini digitali (si veda relativo articolo nel notiziario n°29). Una donazione firmata A.O.B. grazie ai fondi raccolti dalla Guardia di Finanza in occasione del loro tradizionale concerto.

BERGAMO TV E dopo la radio e il quotidiano, A.O.B. è andata anche in TV: questa volta spazio al "Servizio di accompagnamento casa-ospedale-casa" dei malati oncologici, coordinato da Adriano Baroni. A oggi sono circa 15 i volontari di questo servizio e 3 sono le auto a disposizione: A.O.B. è in grado di soddisfare le richieste dei pazienti non solo in città, ma ormai anche in numerosi Comuni della Provincia.
Che dire... avanti a tutta velocità!

Per essere sempre aggiornati sulle attività di A.O.B. visitate il sito www.aobonlus.it e seguiteci su facebook

A.O.B., un raggio di luce in un tunnel nero



"Signora, Lei ha un tumore al seno, deve iniziare al più presto le cure per sconfiggere questo male". Cristina, una delle pazienti del Reparto di Oncologia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, aveva incominciato già da qualche settimana a pensare a questa probabilità, da quando cioè i valori di alcuni esami erano fuoriposto e lasciavano intravedere qualcosa di poco piacevole. Ma sentirsi dare le conferma di questo sospetto è tutt'altra cosa. "Ok, va bene" pensa la signora Cristina "sono una testa dura io, non mi faccio intimorire dalla parola cancro: ora indosso i panni della guerriera e gliela faccio vedere io a 'sto tumore del cavolo!". Il personale specializzato del Reparto oncologico incomincia a spiegare a Cristina i vari step cui andrà incontro: visite, esami, cure e controlli… praticamente il Papa Giovanni diventerà per un po' la sua seconda casa. Cristina è un po' spaventata dal percorso che la aspetta. Sarà tosta la questione. E contemporaneamente incominciano a frullarle in testa anche altre considerazioni, tipo organizzativo-logistico che, in un momento come questo, non sono proprio cose di poco conto! "Io non ho la patente! E non abito dietro l'angolo!" uno dei primi pensieri di Cristina. "Mica posso tutte le volte chiedere a mia figlia di prendere permessi dal lavoro per portare me in Ospedale!". L'agitazione comincia ad amplificarsi ma per fortuna l'infermiera interviene prontamente e tranquillizza la signora. Inizia a parlarle di A.O.B., dei numerosi servizi proposti dai volontari dell'Associazione, e Cristina tira il fiato. Oggi Cristina è una paziente che usufruisce del servizio accompagnamento di A.O.B.: "Io non so davvero come farei senza A.O.B.! Quando ho bisogno alzo il telefono e un autista viene a recuperarmi a casa, mi porta in Ospedale e mi riporta al mio domicilio al termine delle cure. Per non parlare della gentilezza di tutti i volontari che offrono il loro aiuto durante la permanenza in Reparto… due parole di conforto, un bicchiere di the o un biscottino… tutto, in questo difficile percorso, può migliorarti l'umore e per i malati di cancro, si sa, un minimo di positività è la prima medicina!". "Ringrazio di cuore l'Associazione Oncologica Bergamasca, e lo faccio anche a nome di altri malati che usufruiscono dei vari servizi – conclude Cristina. Posso affermare che A.O.B. è per tutti noi un raggio di luce in un tunnel nero".

NUOVO CORSO DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI VOLONTARI

Nel mese di marzo si è tenuto il nuovo corso di formazione, necessario per rafforzare l'organico dei volontari che operano all'interno dell'ASST Papa Giovanni XXIII e far fronte alle richieste di collaborazione che continuano a pervenire e che l'Associazione non vuole e non può disattendere.

L'aspirante volontario, per poter accedere al percorso di formazione, ha dovuto effettuare un colloquio di valutazione con uno Psicologo per poter essere considerato idoneo a svolgere attività nei vari reparti. Durante i cinque incontri del corso ha poi ottenuto un'articolata formazione sulla complessa struttura ospedaliera, su quella più specifica dei reparti dove sarà chiamato a operare e, soprattutto, su come rapportarsi con chi, malato o famigliare, deve utilizzare le strutture ospedaliere, in un rapporto personale estremamente delicato.

Il corso è stato predisposto in stretto contatto con le varie Unità ospedaliere interessate, in modo che i volontari possano svolgere al meglio la loro attività. È per questo che il corso è stato principalmente tenuto da personale, medico ed infermieristico, con il quale il volontario sarà quotidianamente a contatto.

Nei primi giorni di aprile spazio alla parte pratica del corso che prevede l'affiancamento dei candidati a quanti già operano, in modo che, dopo la formazione teorica in aula, vi sia un periodo di conoscenza diretta di quanto svolge il volontario e di come ci si relaziona con i pazienti e i loro parenti.

Club Orobico per A.O.B.: solidarietà a tutto gas

Un nuovo monitor "Segni Vitali", modello Mindray VS 600, ha fatto di recente il suo ingresso nel Reparto di Oncologia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il servizio ai malati oncologici: questo è stato possibile grazie alla generosità del Club Orobico Auto e Moto d'Epoca che ha sede in provincia (a Pedrengo) e che, in occasione della tradizionale "Festa del Dono", ha incluso A.O.B. tra i destinatari delle donazioni. Oltre ad A.O.B., anche altre associazioni hanno beneficiato della solidarietà del Club: si tratta di Cooperativa Sociale Rapahel di Clusane (contributo per la costruzione dell'Ospedale Oncologico a Padenghe); Croce Bianca di Bergamo (che supporta il Club Orobico durante le manifestazioni); Associazione Genesis di San Pellegrino Terme (che si occupa del recupero dall'handicap da trauma cranico e midollare causato da incidenti stradali e non); Associazione per l'Aiuto al Neonato dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (per l'acquisto attrezzatura medica); Protezione Civile di Albano S.A.(per il restauro di un furgone in uso all'associazione) in collaborazione con il Rotary Club di Sarnico e Val Cavallina. Complessivamente sono stati di oltre 15.000 euro i contributi, segno di un'attenzione concreta verso chi ha bisogno e di una profonda sensibilità nei confronti di chi opera per il bene del territorio.

Il Club Orobico Auto e Moto d'epoca è attivo dal 1994 e conta oggi ben 1600 soci, fra i quali anche svizzeri, tedeschi e argentini, oltre agli appassionati bergamaschi.

www.cluborobico.it

LE 10 SANE ABITUDINI

QUALE STRUMENTO PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI

Un terzo dei tumori può essere prevenuto con uno stile di vita sano. Il Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro (WCRF), sulla base di evidenze scientifiche "convincenti" e "probabili", ha stilato dieci raccomadazioni riguardanti l'alimentazione e lo stile di vita quali strumento per la prevenzione dei tumori (* - **).

(***)

1) Mantenersi normopeso. L'eccesso di peso (sovrappeso/obesità) è il fattore che si è dimostrato maggiormente associato ad un aumentato rischio di cancro. Con un semplice calcolo possiamo conoscere se siamo in sovrappeso o in obesità: dividiamo il valore del peso (in kg) per l'altezza (in m) al quadrato, si ottiene un numero chiamato IMC (Indice di Massa Corporea). Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità è normale se compreso tra 18,5 e 24,9. Valori superiori a 25 sono indice di sovrappeso; valori superiori a 30 di obesità.
Esempio di calcolo: se una persona pesa 75 kg ed ha un'altezza di 1,83 m, il suo IMC è: 75/(1,83 x 1,83) = 22,4 = normopeso.

2) Mantenersi attivi fisicamente tutti i giorni.
Non prendere l'ascensore o non utilizzare la macchina per i tragitti brevi sono un modo per aumentare la propria attività fisica. Si raccomanda di praticare attività fisica di intensità moderata per almeno mezz'ora al giorno: camminata a passo veloce, attività aerobica o ballo sono attività che si possono eseguire facilmente. Nel tempo è ideale prolungare l'esercizio fisico fino ad un'ora al giorno o praticare uno sport più impegnativo.

3) Limitare il consumo di alimenti ad alta densità calorica ed evitare il consumo di bevande zuccherate in quanto contribuiscono all'aumento ponderale e quindi all'aumento del rischio di cancro. I "cibi ad alta densità energetica" sono alimenti ricchi di grassi e zuccheri, quali dolci, biscotti, brioche, merendine, snacks in genere, patatine, salse, street-food, preparazioni da fast-food, ecc.. Leggere sempre le etichette degli alimenti acquistati: lo zucchero e/o i grassi/oli non devono comparire fra i primi ingredienti. Vanno evitate bevande zuccherate come the freddi e succhi di frutta, perchè apportano molte calorie.

4) Basare la propria alimentazione prevalentemente su cibi di origine vegetale, quali cereali non raffinati (integrali), verdura, legumi e frutta. È importante inserire nella propria alimentazione con regolarità alimenti di origine vegetale e alimenti ricchi di fibre per ridurre l'apporto calorico e per diminuire il rischio di insorgenza di tumori, sopratutto a livello del tratto gastro-intestinale. Sono raccomandate almeno tre porzioni di frutta e due di verdura al giorno.

5) Limitare il consumo di carni rosse ed evitare il consumo di carni lavorate/conservate. Si raccomanda di non assumere più di 500 g alla settimana di carne rossa (carni ovine, suine e bovine compreso il vitello): ideale è un consumo non superiore a 300 g la settimana.

A cura di
Dietologia Clinica
Responsabile
Dott. Fiorenzo Cortinovis
Dott.ssa Loredana Bresciani
Biologa Nutrizionista Specialista in Scienza dell'Alimentazione
Dott.ssa Ilaria Lussana *Dietista*
Oncologia Medica
Direttore Dott. Carlo Tondini

Per quanto riguarda le carni conservate (insaccati, salumi, wurstel, carni in scatola, salsiccia, salamella, ecc.) la raccomandazione è quella di evitarne il consumo.
Ad oggi non vi sono evidenze scientifiche che correlano lo sviluppo delle malattie oncologiche con il consumo di uova, il latte e i suoi derivati, le carni bianche e il pesce.

6) Limitare il consumo di bevande alcoliche (vino, birra, superalcolici, liquori, amari, ecc.). In generale non è consigliato assumere bevande contenenti alcol. Il loro consumo deve essere moderato e limitato ai pasti. Il limite è di un bicchiere di vino al giorno per la donna e due bicchieri al giorno per l'uomo. Un bicchiere di vino equivale a una lattina di birra o un bicchierino di superalcolico. Va esclusa l'assunzione di bevande alcoliche durante la gravidanza e in età infantile-adolescenziale.

7) Limitare il consumo di sale e di cibi ricchi di sale. Mediamente si consumano circa 10 g di sale al giorno, che sono sicuramente troppi. Ridurne l'apporto a 5g al giorno significa ridurre il rischio di tumore allo stomaco oltre che di ipertensione. Il sale è contenuto in cibi preconfezionati come le carni conservate, i formaggi, le olive, il pane e i prodotti da forno salati (cracker, grisssini, ecc.).

8) Assumere tutti i nutrienti essenziali per l'organismo attraverdo gli alimenti. Fondamentale è variare le proprie scelte a tavola e adottare una dieta sana e bilanciata. L'assunzione di integratori alimentari, quali vitamine e/o minerali non è consigliato, se non in documentati casi di carenza.

9) Allattare i bambini al seno per almeno sei mesi. Diversi studi hanno dimostrato che l'allattamento al seno, protratto per almeno 6 mesi, riduce il rischio di tumore al seno e alle ovaie nella madre nonché di sviluppare sovrappeso o obesità nel figlio.

10) Le raccomandazioni alimentari per la prevenzione delle patalogie oncologiche valgono anche per chi ha già avuto un tumore. Un'alimentazione sana, variata ed equilibrata, ricca di frutta e verdure fresche e di stagione, di cereali integrali e di legumi e povera di carne rossa e carni lavorate, assieme al controllo del peso e all'attività fisica costante sono in grado anche di ridurre il rischio di recidive e l'insorgenza di patologie croniche degenerative (diabete, patologie cardiovascolari, ecc.).

Ultima indicazione: devono essere evitati i cibi contaminati da muffe in quanto possono contenere sostanze altamente cancerogene. particolarmente a rischio di contaminazione da muffe sono i cereali, i vegetali e i legumi. È buona norma quindi evitare di conservarli per lungo tempo in ambienti caldi e umidi.

(*) World Cancer Research Fund / American Institute for Cancer Research. Food, Nutrition, Physical Activity, and the Prevention of Cancer: a Global Perspective. *Washington DC: AICR, 2007*

(**) World Cancer Research Fund/ American Institute for Cancer Research, Cancer prevention & survival – summary of global evidence on diet, weight, physical activity & what increases or decreases your risk of cancer. *July 2016 edition.*

(***) Le indicazioni proposte riguardano la prevenzione dei tumori nei soggetti sani. Possono non essere adeguate e/o sufficienti per le persone in trattamento oncologico.

Programma 2018

Prosegue con ritmo incalzante la realizzazione dei progetti in essere. Alcuni sono stati portati a termine con successo, altri proseguono il loro iter come da programma. Si affacciano nuove proposte.

NUOVO PROGETTO ↓

A.PR.I.C.A.

Evoluzione dell'assistenza sanitaria verso una maggior umanizzazione delle cure con la presa in carico delle persone malate che va ben oltre la semplice fornitura di prestazioni sanitarie di alto livello. Questa presa in carico deve essere il più globale possibile e fornire al paziente un'assistenza continuativa all'interno di un percorso di cura per una patologia oncologica.

PREVENZIONE TOSSICITÀ DEI FARMACI ONCOLOGICI INNOVATIVI

Volto a conoscere e gestire, con la partecipazione diretta del malato, i possibili effetti collaterali dei farmaci oncologici di nuova generazione.

AMBULATORIO NUTRIZIONALE

Una dietista e un biologo sono a disposizione per fornire ai pazienti oncologici informazioni e consigli sull'alimentazione e/o per elaborare un programma alimentare personalizzato e funzionale al percorso terapeutico in atto.

SERVIZIO DI SUPPORTO PSICOLOGICO

Per offrire sostegno psicologico ai pazienti in cura ed ai loro famigliari che devono affrontare il cammino della malattia, dalla diagnosi al percorso di terapia, alla fase di follow-up.

SERVIZIO ASSISTENTE SOCIALE

Per informare e supportare i pazienti oncologici ed i loro famigliari in merito ai diritti di carattere previdenziale, assicurativo, socio-economico legato alla patologia.

QUALITÀ E OTTIMIZZAZIONE DEI PERCORSI TERAPEUTICI ONCOLOGICI

Si propone, tramite lo sviluppo e implementazione di una specifica piattaforma bioinformatica, lo studio e l'analisi temporale e integrata dei percorsi di cura (PDTA) dei pazienti oncologici. La finalizzazione è volta all'ottimizzazione delle attività multidisciplinari dei Piani di cura per poter rispondere con più completezza ed efficacia ai problemi dei malati oncologici.

IORT - ACCELERIAMO INSIEME

Conclusa Raccolta Fondi. Può partire l'aggiornamento tecnologico dell'acceleratore lineare per la radioterapia nella cura del tumore al seno

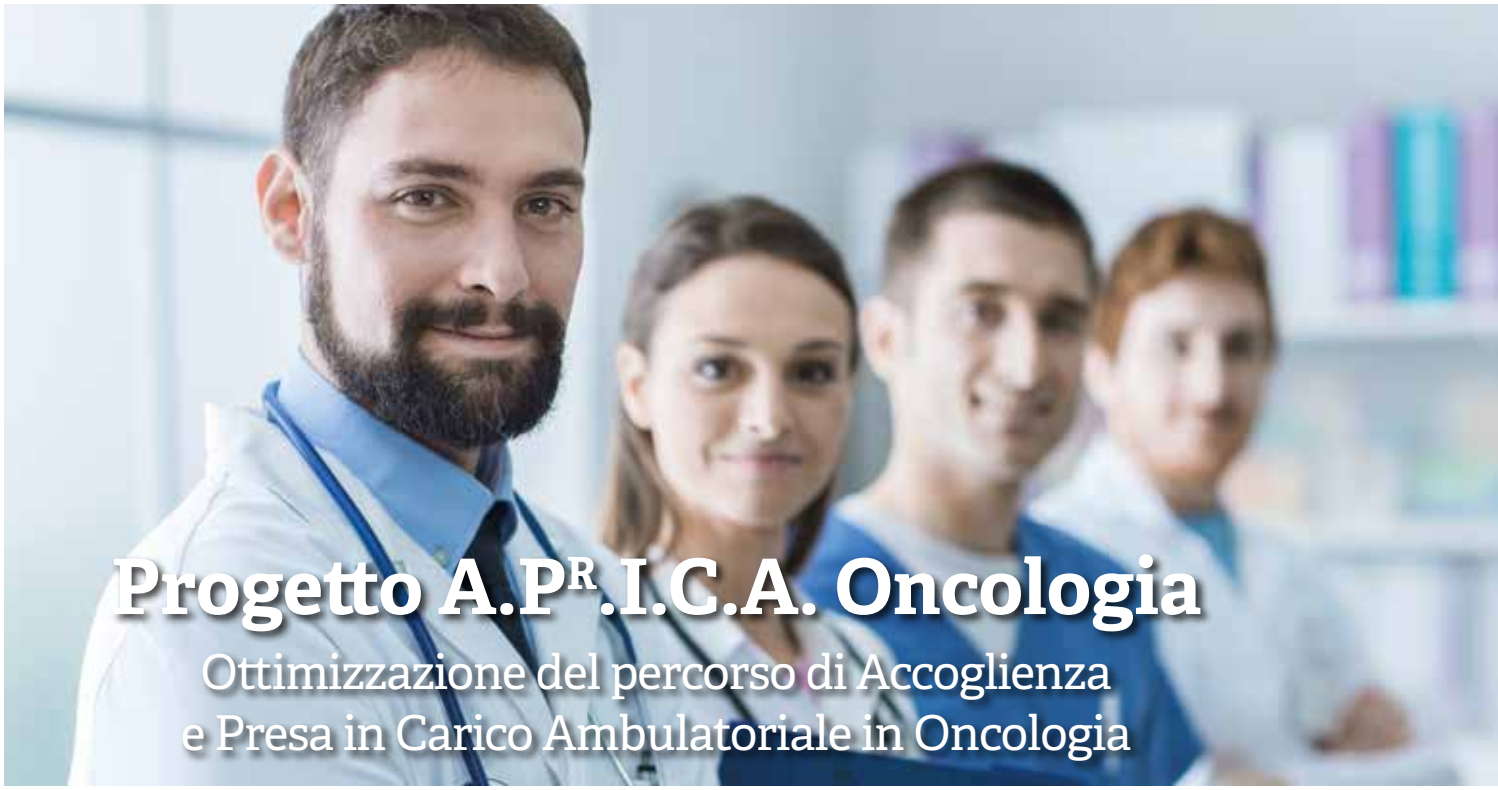
MUSICA IN ONCOLOGIA

Sulla base degli importanti risultati terapeutici ottenuti mediante l'ascolto della musica (musicoterapia), il progetto, in collaborazione con il Conservatorio G. Donizetti di Bergamo, vuole offrire ai pazienti oncologici uno spazio musicale presso la sala d'attesa del day hospital dell'Oncologia.

NUOVA PROPOSTA ↓

PROVA L'ORCHESTRA PROGETTO DI MUSICOTERAPIA

Questo progetto nasce dall'idea di riportare il paziente e i familiari al centro della scena emotiva trasformando l'esperienza della permanenza in Day Hospital per le visite e le cure in una possibilità di esperienza di condivisione mediata dal linguaggio musicale. L'ipotesi consiste nel proporre ai pazienti una partecipazione attiva ad un contesto musicale e strumentale guidato secondo la metodologia Esagramma.



Progetto A.P^{R}.I.C.A. Oncologia

Ottimizzazione del percorso di Accoglienza e Presa in Carico Ambulatoriale in Oncologia

Questa presa in carico deve essere il più globale possibile, e fornire al paziente un'assistenza continuativa all'interno di quello che sarà il suo percorso di cura per la patologia oncologica. Ma oltre ad una maggior umanizzazione la presa in carico deve prevedere una miglior qualità dell'assistenza, con percorsi diagnostico-terapeutici efficienti, lineari, coerenti e condivisi col paziente. Scopo del presente progetto è quello di migliorare il percorso del paziente oncologico gestito ambulatorialmente. Questa attività riguarda due ambiti ambulatoriali fondamentali nella gestione del paziente oncologico:

- Quello della fase diagnostica di work up iniziale o dei controlli successivi di sorveglianza.
- Quello della fase terapeutica di prevenzione e gestione a domicilio dei possibili effetti collaterali delle terapie oncologiche in corso.

1. L'inquadramento diagnostico del paziente oncologico, sia all'esordio di malattia sia durante la fase ambulatoriale di sorveglianza dopo la fase delle cure oncologiche richiede interventi mirati e tempestivi all'interno di valutazioni multidisciplinari complesse e articolate. Uno degli obiettivi è pertanto quello di fornire al paziente un percorso personalizzato e integrato per tutte quelle che saranno le fasi diagnostiche necessarie a completare la valutazione del dubbio oncologico.

> L'evoluzione dell'assistenza sanitaria verso una maggior umanizzazione delle cure prevede una presa in carico della persona ammalata che va ben oltre le semplici forniture di prestazioni sanitarie di alto livello

2. Nel periodo delle terapie oncologiche, con particolare attenzione al periodo domiciliare tra un accesso all'ospedale e quello successivo, i pazienti incontrano difficoltà legate agli effetti collaterali delle terapie oncologiche, e non sempre trovano una pronta risposta ai loro bisogni e ai loro dubbi, per i quali devono spesso accedere impropriamente al Pronto Soccorso. La protezione del paziente anche nel periodo domiciliare, prevede la disponibilità di personale sanitario adeguatamente formato a rispondere ai bisogni del paziente e alle richieste di chiarimento da parte del contesto assistenziale familiare (medico di famiglia, caregivers, familiari). Il miglioramento della gestione di questi due percorsi ha quindi l'obiettivo fondamentale di:

- Migliorare la qualità di vita del paziente.
- Migliorare le sue prospettive di beneficio clinico e di sopravvivenza.
- Ottimizzare e sveltire i percorsi diagnostici multidisciplinari all'interno dell'azienda ospedaliera nell'interazione con le varie realtà cliniche coinvolte.
- Facilitare il compito e alleggerire la pressione psicologica sul contesto familiare e dei caregivers.
- Ottimizzare gli accessi del paziente alla struttura sanitaria e in particolare al Pronto Soccorso durante i periodi di permanenza a domicilio.

Dott. **Carlo Tondini**
Direttore UOC Oncologia Ospedale Papa Giovanni XXIII - Bergamo

Da C.P.A. onlus una nuova auto

Lunedì 5 febbraio, presso la concessionaria Autotorino di Curno, i vertici di Cancro Primo Aiuto Onlus, insieme alla madrina Cristina Parodi hanno consegnato due vetture, una alla nostra Associazione e una a ACP Onlus. Il dono si è concretizzato con il raggiungimento degli obbiettivi previsti dal progetto IORT (v. art. pag. 19) che ha consentito all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo di effettuare l'aggiornamento tecnologico dell'acceleratore lineare utilizzato per la radioterapia intra-operatoria (IORT) nella cura del tumore al seno. Progetto gestito e organizzato da CPA onlus in collaborazione con le due associazioni citate. Per l'Associazione Oncologica Bergamasca era presente a ritirare le chiavi la vicepresidente Giuliana D'Ambrosio, mentre per l'Associazione Cure Palliative di Bergamo il presidente Arnaldo Minetti. L'auto, una Hyundai I10 potenzierà il già efficiente servizio di accompagnamento fornito ai pazienti oncologici e loro accompagnatori in situazione di oggettiva difficoltà e bisogno, che devono recarsi presso i Reparti di Oncologia e Radioterapia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo per svolgere cicli di terapie, esami o visite specialistiche. Il servizio, come è noto, è svolto dai nostri volontari in forma completamente gratuita.

Grazie a Cancro Primo Aiuto per la generosa manifestazione di amicizia.

DATI RELATIVI AL SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO 2017

Giorni di impiego	**250**
Numero servizi	**821**
Totale Km percorsi	**29126**
Pazienti accompagnati	**202**

MAURIZIO RADICI VICEPRESIDENTE DI CPA

Nuovo anno, nuova carica: il nostro presidente Maurizio Radici lo scorso gennaio è stato nominato vicepresidente di Cancro Primo Aiuto, la nota associazione brianzola attiva nel campo dell'assistenza sociale e socio sanitaria a favore degli ammalati di cancro e delle loro famiglie. A guidare CPA è oggi Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, a testimonianza dello stretto legame tra Cancro Primo Aiuto e il mondo industriale. Congratulazioni dunque a Maurizio Radici per il prestigioso nuovo incarico, certi che la collaborazione tra onlus sia la giusta strada per continuare a migliorare la qualità della vita dei malati oncologici.

• Grazie alla generosità di *Brothers and Sisters* di Bonati Aristide & C., *Trattoria D'Ambrosio*, con la collaborazione di *Confcommercio* di Bergamo, *ASD Orobic Rugby Club, ASD Rugby Orio* il Day Hospital dell'Oncologia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII sarà dotato di un Elettrocardiografo MAC 800 v2.

• A.O.B. ha donato alla Dietologia Clinica un software per l'anamnesi alimentare e dietoterapia che sarà di grande utilità per l'Ambulatorio *3C Curati col Cibo*.

Tre nuove piantane che consentono di aumentare il numero di infusioni effettuate giornalmente al Day Hospital di Oncologia: grazie alla donazione di *IVS Italia Spa* – oggi il più grande gruppo italiano nel settore della ristorazione automatica – migliora ancora il servizio dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII ai suoi pazienti. Un particolare ringraziamento a Renato Pighezzini, Responsabile Commerciale di IVS, che si è interfacciato con A.O.B. per l'acquisto delle piantane.

Dove operiamo all'interno dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII Bergamo

Ingresso 45	**Torre 6**
Prelievi	Piano terra
Day Hospital Onco-Ematologia	1° Piano
Assistente sociale	1° Piano
Studi medici	4° Piano
Ingresso 55	**Torre 7**
Degenza Oncologia	2° Piano
Ingresso 43	**Torre 6**
CUP di Torre - Ambulatori Oncologia	Piano terra
Ingresso 42	**Piastra**
Radioterapia	Piano terra
Ingresso 39	**Torre 5**
CUP di Torre	Piano terra
Ingresso 29	**Torre 4-3**
CUP di Torre	Piano terra
Ingresso	**Torre 2**
Segreteria A.O.B.	4° Piano - Uff. 29

• Tutte le attività di A.O.B. sono gestite interamente da persone che operano a titolo di volontariato. I servizi sono totalmente gratuiti e sono rivolti ai pazienti in cura presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII.

ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO:

- Tel. 331.6086374 da Lunedì a Venerdì ore 9.00 -18.00
- E-mail: info@aobonlus.it

CONVENZIONE HPG

È ora attiva la convenzione per lo svolgimento di attività di volontariato tra l'ASST Papa Giovanni XXIII e la nostra Associazione. Inoltre è stato stilato il regolamento per la collaborazione tra organizzazioni di volontariato e ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

www.aobonlus.it/convenzione-hpg23-aob-onlus

A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA
A.O.B. ONLUS

Prossimi eventi

IL GAZEBO A.O.B.

Maggio - XII GIORNATA NAZIONALE DEL MALATO ONCOLOGICO
Informazioni e distribuzione di materiale illustrativo nell'Hospital street dell'ASST-PG23.

Giugno 12^ CAMMINATA NEROAZZURRA
Partecipazione alla tradizionale manifestazione con la presenza del gazebo A.O.B.

17 Settembre 42^ CAMMINATA "STRABERGAMO"
Partecipazione alla tradizionale manifestazione con la presenza del gazebo A.O.B.

Ottobre GAZEBO SUL "SENTIERONE" DI BERGAMO
Sensibilizzazione e raccolta fondi con offerta del Cioccolato della Salute.

Ottobre 22^ FESTA DI VIA ANGELO MAJ – BG
Diffusione informazioni sulle attività di A.O.B. e sui servizi a disposizione dei pazienti oncologici e dei loro famigliari e raccolta fondi con offerta del Cioccolato della Salute.

Novembre CASTAGNATA SUL "SENTIERONE" – BG
Organizzata col Gruppo Alpini di Celadina per raccolta fondi a favore dell'A.O.B.

Dicembre PRESEPIO VIVENTE
Offerta di prodotti alimentari. Organizzato e offerto dal Ristorante/Pizzeria "Da Franco" in Città Alta per raccolta fondi a favore dell'A.O.B.

ALTRI EVENTI E INCONTRI

20/04/18 ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE – *Ore 16,00*
Presso ASST Papa Giovanni XXIII – BG – Sala Formazione – Torre 7 – Piano terra – ingresso 55.

Maggio INCONTRO CON I VOLONTARI A.O.B.
Periodico incontro di aggiornamento con i Volontari che operano nell'Associazione.

17 Maggio INCONTRO CONVIVIALE CON I VOLONTARI ED I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE
Presso "Osteria D'Ambrosio" (da Giuliana).

Giugno TORNEO DI BURRACO - di primavera -
15^ edizione che si svolgerà nel caratteristico spazio dell'Osteria D'Ambrosio in BG.

Ottobre ARTE, SPORT E SOLIDARIETÀ
Partecipazione alla serata organizzata dall'Associazione Culturale nel Mondo della Musica al Teatro Serassi di Villa d'Almè (BG).

Novembre - SANTA MESSA
Presso la chiesa dell'Ospedale di Bergamo dedicata a San Giovanni XXIII in suffragio di tutte le persone che hanno operato e sostenuto la nostra Associazione.

Novembre CENA SOLIDALE
annuale "incontro con il territorio" che si svolgerà c/o l'Hotel Excelsior San Marco di Bergamo.

Novembre TORNEO DI BURRACO - di autunno
16^ edizione che si svolgerà nel caratteristico spazio dell'Osteria D'Ambrosio in BG.

Dicembre - INCONTRO CON I VOLONTARI A.O.B.
periodico incontro con i volontari che operano nell'Associazione con i saluti e auguri del Presidente (luogo da definire).

POTREBBE ESSERVI UTILE

Per prenotare una visita o un esame all'Ospedale Papa Giovanni XXIII basta una telefonata al Call Center regionale attivo dal lunedì al sabato (esclusi i festivi) dalla 8 alle 20. Numero verde **800.638.638** Da mobile **02.99.95.99.**
Ma se ci ripensi o non riesci a presentarti ricordati di disdire la prenotazione, lasciando così il posto ad un altro paziente! Segnalalo a **disdici@asst.pg23.it** indicando nome, cognome, data di nascita, data-tipo- codice prenotazione.

IORT per l'ospedale di Bergamo

Un progetto di raccolta fondi per consentire l'aggiornamento tecnologico dell'acceleratore lineare utilizzato per la radioterapia intra-operatoria (IORT) all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo nella cura del tumore al seno

L'iniziativa è stata promossa da Cancro Primo Aiuto Onlus, in collaborazione con l'Associazione Oncologica Bergamasca Onlus e l'Associazione Cure Palliative Onlus, sulla scorta di un protocollo di intesa siglato il 9 giugno 2016 tra ASST Papa Giovanni XXIII e CPA Onlus. Madrina del progetto Cristina Parodi.

Che cos'è la Radioterapia Intra-Operatoria

IORT (Intra-Operative Radio Therapy) consiste nella somministrazione di una dose elevata di radiazioni nella sede del tumore, esposta chirurgicamente al momento dell'intervento chirurgico, con lo scopo di distruggere eventuali microscopici residui tumorali nella mammella. La procedura viene eseguita grazie ad apparecchiature che emettono elettroni di alta energia chiamate acceleratori o raggi x di bassa energia.

Dal 2006 l'Ospedale di Bergamo utilizza la IORT per trattare il tumore mammario delle donne in menopausa, dal 2012 l'utilizzo è stato esteso anche alle donne di età inferiore ai 48 anni.

Per poter continuare e migliorare l'indiscussa efficacia dell'apparecchiatura, si è dovuto prevedere l'aggiornamento della tecnologia in uso con una previsione di spesa di 500 mila euro.

Il progetto è stato sostenuto insieme a 400.000 euro stanziati dalla Regione, da importanti realtà come Fondazione Credito Bergamasco, Fondazione Banca Popolare di Bergamo, Confindustria Bergamo, Confimi Apindustria Bergamo e l'aiuto di Volley Bergamo Foppapedretti al fianco di Atalanta e al Club Amici dell'Atalanta e tante persone comuni anche attraverso la piattaforma online Kendoo.it

A questi si sono aggiunte alcune iniziative di beneficienza come spettacoli teatrali, iniziative commerciali di Agapanthus Gioielli e non ultimo la mostra dei quadri del gruppo Artiste per Gioco i cui lavori sono stati assegnati a fronte di una donazione. Il 22 dicembre 2017, alla presenza delle massime autorità dell'ospedale e delle varie associazioni, si è conclusa, presso il teatro Parenzan, con la consegna dell'assegno simbolico, la raccolta fondi per l'aggiornamento dell'acceleratore lineare che fa del Papa Giovanni un ospedale all'avanguardia. La sinergia tra le Associazioni è stata fondamentale per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

Vita de

Musica in oncologia dal 23 novembre 2017 al 13 luglio 2018
Visto il successo ottenuto in primavera, giovedì 23 novembre ha preso il via la seconda edizione dell'iniziativa "Musica per l'Oncologia" che terminerà giovedì 13 luglio 2018. L'evento è promosso dalla nostra Associazione in collaborazione con il Conservatorio "Gaetano Donizetti" di Bergamo.

Noi per loro
La nostra Associazione ha partecipato alla serata della solidarietà del 7 dicembre organizzata da Altopiano Selvino Aviatico e Noi x Loro a Selvino. Quest'anno anche alla nostra Onlus è stato riconosciuto un generoso contributo economico da devolvere a sostegno dei nostri progetti destinati all'oncologia.

Concerto gospel
Sabato 25 novembre nella chiesa parrocchiale di Pedrengo l'Oratorio "San Giovanni Bosco" ha organizzato un concerto Gospel il cui ricavato è stato devoluto a favore della nostra Associazione. La serata è stata molto emozionante e coinvolgente.

Presepio vivente
Il ristorante "Da Franco" e Enus Milesi hanno organizzato l'evento "Il presepio vivente". Il ricavato della manifestazione è stato devoluto alla nostra Associazione. L'evento si è tenuto domenica 10 dicembre davanti al Ristorante in via Colleoni 8. Ringraziamo tutti quanti hanno partecipato.

Serata del dono
Ringraziamo sentitamente il "Club Auto Moto D'epoca" di Pedrengo che, durante la manifestazione del 20 dicembre, ha donato alla nostra associazione un monitor di ultima generazione che consente di effettuare in modo rapido e preciso verifiche cliniche basilari al paziente.

Incontro con i volontari
Giovedì 14 dicembre si è tenuto il periodico incontro di aggiornamento con i nostri volontari.

ll'Associazione

Maglie Atalanta all'asta per A.O.B.
Atalanta-Borussia Dortmund del 22 febbraio 2018 è stata la partita della beneficenza: Atalanta BC e RadiciGroup (sponsor di maglia in Europa League 2017/2018), infatti, in collaborazione con l'emittente televisiva Bergamo TV e la sua trasmissione televisiva "TuttoAtalanta", hanno deciso di mettere all'asta le 22 maglie dell'Atalanta indossate (e autografate) dai giocatori della prima squadra nerazzurra in occasione della partita di Europa League disputata al "Mapei Stadium" di Reggio Emilia, insieme al pallone della partita autografato dall'allenatore Gasperini e al pallone del Borussia Dortmund autografato dai giocatori della squadra tedesca: ricavato devoluto all'Associazione Oncologica Bergamasca, a sostegno dei numerosi servizi per i malati oncologici. Nel prossimo numero del notiziario daremo maggiori informazioni relative a questa iniziativa.

Festa del cioccolato
Nell'ambito della "Festa del cioccolato" svoltasi sul Sentierone dal 25 al 28 gennaio la sera di venerdì 26, presso la Trattoria D'Ambrosio, si è tenuta una cena di solidarietà a base di cioccolato. Il ricavato dell'evento è stato devoluto alla nostra associazione. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato.

Corso di formazione
Dal 2 al 26 marzo si sono tenuti gli incontri di formazione per i nuovi volontari.

Torneo di Burraco al San Marco
A beneficio della nostra Associazione, domenica 18 marzo presso l'Hotel Excelsior San Marco si è svolto un torneo di Burraco promosso dai sigg.ri Alma e Maurizio Radici.

Cioccolato in Piazza sant'Anna
Come ogni anno domenica 4 marzo eravamo presenti in Piazza Sant'Anna con il nostro gazebo per la distribuzione di materiale informativo e la vendita del cioccolato della salute.

Ricordati di rinnovare la tua quota associativa 2018

Continuare a partecipare è importante!

Insieme

potremo continuare a fare molto per dare un aiuto concreto, agevolare il percorso di cura e migliorare la qualità della vita di tante persone toccate dal cancro e delle loro famiglie.

€ 10 SOCIO ORDINARIO
€ 50 SOCIO SOSTENITORE
€ 500 SOCIO BENEMERITO

La quota può essere versata utilizzando l'allegato bollettino postale, oppure con un bonifico sul conto corrente:

UBI Banca - Sede di Bergamo
IT 87 I 03111 11101 000000022144

Credito Bergamasco - Banco BPM - Sede di Bergamo
IT 39 A 05034 11121 000000000447

Poste Italiane Ag. 5 - Bergamo
IT 41 A 07601 11100 000049897424

oppure on line tramite carta di credito sul sito
www.aobonlus.it > Come aiutarci > Rinnovo Quota Associativa

A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA
A.O.B. ONLUS

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2018

In conformità al disposto dell'art. 8 dello Statuto sociale, il giorno 20 aprile 2018 alle ore 8:00 in prima convocazione ed eventualmente il giorno **20 aprile 2018 - alle ore 16:00 - in seconda convocazione** è convocata, presso la **sala formazione in Torre 7 - piano terra - ingresso 55** dell'ASST Papa Giovanni XXIII, Piazza OMS, 1 - Bergamo, l'Assemblea ordinaria dei Soci dell'Associazione Oncologica Bergamasca Onlus per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) *Relazione del Presidente e dei Revisori*
2) *Esame ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e del bilancio di previsione 2018*
3) *Linee guida per il perseguimento degli scopi sociali - Programma attività 2018*
4) *Accettazione lascito testamentario della sig.ra Luciana Previtali Radici.*
5) *Accettazione donazione autovettura da parte dell'Associazione C.P.A. Onlus.*
6) *Varie ed eventuali*

Il bilancio e i relativi allegati sono a disposizione dei Signori Soci presso la Sede operativa dell'Associazione.

Bergamo, 19 febbraio 2018

Il Presidente
Maurizio Radici

N.B. *Possono partecipare con diritto di voto tutti coloro che sono in regola con il pagamento della quota sociale.*

Delega

Il/la sottoscritto/a Socio/a di A.O.B. - Associazione Oncologica Bergamasca onlus, delega il/la Signor/Sig.ra_____a rappresentarlo/a all'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione del_____approvandone incondizionatamente l'operato.

(luogo e data)_____(firma)_____

5 x mille

buone ragioni per dare il tuo contributo. A costo zero!

Devolvere il 5xMille della tua dichiarazione dei redditi all'A.O.B. onlus non ti costa nulla.

Ogni anno il contribuente può scegliere a chi destinare una quota dell'imposta IRPEF versata. In particolare può scegliere di sostenere le attività di volontariato promosse da un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ONLUS. In questo modo il contribuente decide che una parte delle imposte sul proprio reddito venga destinata a finalità sociali, scelte dal contribuente stesso.

▶**Il 5 per mille NON ti costa nulla perchè non è un'imposta in più.**

▶**Il 5 per mille NON sostituisce l'8 per mille destinato alle confessioni religiose e nemmeno il 2 per mille che è possibile destinare ai partiti politici.**
Sono possibilità diverse che possono essere utilizzate insieme.

▶**Come destinare il 5 per mille ad A.O.B. onlus ?**
Tramite i modelli per la dichiarazione dei redditi CU, 730 e UNICO che contengono uno spazio dedicato al 5 per Mille:
firma nel riquadro con indicato **"Sostegno del volontariato ..."**;
e indica nel riquadro il codice fiscale di A.O.B. onlus: 95107360166

▶**Come utilizzeremo il tuo 5 per Mille?**
Anche grazie al tuo 5x Mille potremo realizzare e sostenere i Progetti ed i Servizi previsti nel Programma Attività 2018 ed in via prioritaria il Servizio di Supporto Psicologico e il Servizio di Assistente Sociale.

Grazie
INSIEME potremo continuare a dare risposte concrete ai bisogni dei malati oncologici e delle loro famiglie.

A.O.B.
ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BERGAMASCA
A.O.B. ONLUS

Visita il sito www.aobonlus.it e la nostra pagina Facebook

©radicistudio.eu